



Lista Civica “FRAZIONI e CASTELFRANCO”

Castelfranco Emilia, 4 marzo 2015

Gruppo Consigliare

Lista Civica FRAZIONI e CASTELFRANCO

- Al Presidente del Consiglio Comunale di Castelfranco Emilia
- Al Sindaco del Comune di Castelfranco Emilia
- Agli Assessori competenti del Comune di Castelfranco Emilia

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO COLLEGATO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015: TASSAZIONE IMU DELLE AREE DESTINATE AD ATTIVITA' ESTRATTIVE

IL CONSIGLIO COMUNALE DI CASTELFRANCO EMILIA

Premesso

che *“Il presupposto impositivo di cui all’art. 13 comma 2 DL 201/11 è costituito dal possesso di qualunque immobile ed in questa accezione devono essere compresi anche i terreni incolti”* (Circolare n. 3 del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 18 maggio 2012);

preso atto

che - Il Comune di Savignano sul Panaro ha introdotto l’imposizione dell’IMU sui terreni destinati ad attività estrattiva con delibera n. 8 del 14.02.2013, con il metodo dell’equiparazione a “terreni edificabili ai fini fiscali”;

- Il Comune di Castelfranco Emilia (come anche il Comune di San Cesario) ha introdotto l’imposizione dell’IMU sui terreni destinati ad attività estrattiva procedendo all’accatamento da parte dell’Agenzia del Territorio come fabbricati produttivi di categoria “D/1”;

valutato

che considerare le aree estrattive quali aree edificabili sotto il profilo fiscale con il metodo adottato dal Comune di Savignano sul Panaro presenta notevoli vantaggi rispetto al metodo dell’accatamento d’ufficio, adottato dal Comune di Castelfranco Emilia sintetizzabili nei seguenti punti:

- 1) maggiore entrata nelle casse comunali per effetto del calcolo della base imponibile, risultante dal prodotto dei metri quadri delle aree di cava e il valore venale stabilito in considerazione della capacità reddituale dell'area come conseguenza delle previsioni estrattive contenute negli strumenti di pianificazione e non in base alla rendita presunta determinata con il medesimo procedimento che utilizza l'Agenzia delle Entrate (Ufficio provinciale di Modena – Territorio) quando accatasta in categoria D/1 le aree destinate ad attività estrattiva, come prevede il metodo di Castelfranco Emilia, che non rappresenta l'effettivo valore venale delle aree e che palesa un trattamento tributario minore rispetto ad artigiani ed agricoltori;
- 2) introito di spettanza interamente comunale, secondo la ripartizione del gettito IMU tra Comune e Stato stabilita dal comma 380 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, che aveva soppresso, già a partire dal 2013, la quota di riserva statale prevista dall'art. 13, comma 11 del d.l. n. 201/2011, riservando all'Erario il gettito del tributo corrispondente all'aliquota dello 0,76% solo sui fabbricati produttivi di categoria "D" e al Comune tutta la restante parte del gettito d'imposta;
- 3) consente al Comune di gestire e concludere la procedura di assoggettabilità con maggiore efficienza, in quanto prevede la predisposizione di atti interni all'Amministrazione comunale e non richiede il coinvolgimento della proprietà poiché non è necessario procedere ad aggiornamenti catastali, evitando il coinvolgimento dell'Agenzia del Territorio;
- 4) la tassazione verrebbe estesa, così come per i terreni edificabili e non ancora costruiti, a tutti i terreni di cava, siano essi in attività o meno, comprese le cave esaurite, con l'ulteriore vantaggio di accelerarne i tempi di ripristino;

considerato

che numerosi altri comuni in Italia hanno già adottato da anni l'imposizione dell'IMU con la riconducibilità delle aree di cava alle aree edificabili ai fini fiscali, come ad esempio, oltre a Savignano sul Panaro, Forlì; Villanova di Mondovì (CN); Scarnafigi (CN); Campiglia Marittima (LI); Magnacavallo (MN), Castelgiorgio (TR) solo per citarne alcuni;

visto

l'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) il quale dispone che "Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento";

visto altresì

che il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2015 è stato differito al 31/03/2015 con decreto del Ministro dell'Interno del 24/12/2014 (pubblicato sulla G.U. n. 301 del 30/12/2014);

SOLLECITA SINDACO E GIUNTA

ad adottare per l'anno 2015 ogni opportuno e dovuto provvedimento – ivi compresa, se necessaria, l'eventuale modifica del Regolamento comunale per la disciplina dell'Imposta

Municipale Propria - affinché le aree destinate alle attività estrattive nel territorio comunale di Castelfranco Emilia siano oggetto di applicazione IMU con la riconducibilità alla fattispecie delle "aree edificabili ai fini fiscali", dal momento della concessione della autorizzazione allo scavo fino al collaudo con esito positivo dei recuperi-ripristini e affinché la tassazione sia applicata retroattivamente, se e fin dove possibile secondo le disposizioni di legge.

Silvia Santunione 
Capogruppo Lista Civica FRAZIONI e CASTELFRANCO

Claudio Carini 
Consigliere Lista Civica FRAZIONI e CASTELFRANCO